

## UNA STORIA

*Spesso quando si è giovani si è imprudenti...*

Ogni notte muoio perché tutte le volte che chiudo la porta ti senti morire.

Ogni mattina rinasco perché quando aprono la porta ti senti rinascere.

Spesso quando si è giovani, si è imprudenti. E io sono stato giovane e soprattutto imprudente. L'inferno che porto dentro da molti anni ebbe inizio quando avevo 20 anni. Una sera qualche birra in più e una parola "storta" accese una furente lite che mi rovinò totalmente l'esistenza. In quella lite, accecato dalla rabbia, quasi uccisi un ragazzo. Venni giustamente arrestato e condannato a tre anni di reclusione.

La galera mi cambiò, mi peggiorò. Stando in galera conobbi un mondo totalmente diverso. Si sa, i giovani sono facili da influenzare. Dopo tre anni di galera ero totalmente confuso ed entrai di furia nel tunnel della droga.... Vivo tra soldi, spaccio e vizi. Ci sono ragazzi che per avere un paio di scarpe firmate, sentirsi importanti, sentirsi guardati o per non sentirsi soli farebbero di tutto.

La gente è debole e vuole tutto subito. I soldi non bastavano mai, ne volevo sempre di più. Anche la droga non bastava mai!. Mi sentivo potente, ero totalmente ignaro di ciò che

ero diventato. Ero in una tempesta di confusione e sregolatezze: auto, donne, soldi e droga erano il mio pane quotidiano. Non ero più un ragazzo, ma un uomo senza nessun controllo.

Ogni volta che penso a quel giorno quando avevo vent'anni mi scendono le lacrime. Ogni giorno me ne pento e me ne vergogno. Ormai ero scivolato nel vuoto più totale e nel degrado.

Ma poi accadde qualcosa che mi colpì come un fulmine nel petto: incontrai lei e capii che era l'amore

della mia vita. In poco tempo riuscii a capire che la vita non era soldi e droga, ma amore.

Il crimine è un debito che presto o tardi va pagato. E così fu anche per me! Venni arrestato di nuovo per spaccio di cocaina. E così quella vita che avevo scelto mi costò il dono più bello che avessi avuto.

La vita in carcere è il caos, vivi nel caos, vivi con poche speranze, come quella che la famiglia, fuori, stia bene. A volte vorrei scoppiare, farmi del male, so che mi basterebbe anche soltanto urlare, ma qui dentro non si può. Vorrei chiedere aiuto ma ho 27

anni e l'orgoglio spesso mi ferma e poi a chi chiedere aiuto? Chiedere aiuto è la cosa più difficile per me e forse, se lo avessi chiesto prima oggi non sarei qui. Ma prima pensavo che chiedere aiuto fosse da deboli. L'orgoglio non serve, se ci metti l'orgoglio ti condanni da solo. Siamo, qui in carcere, un misto di razze e di caratteri diversi, non mi sento di dire che siamo delinquenti, io non vedo delinquenti qui dentro, vedo gente disperata, molti sono sfortunati, condannati per un sistema di vita. Per sopravvivere non ti devi dimenticare chi sei veramente e da dove vieni, da quale famiglia. Ho visto gente che fuori non si drogava, che è entrata in



carcere e dai racconti degli altri ora conosce i nomi di tutte le droghe. Ogni sera penso agli innumerevoli errori che ho fatto e me ne vergogno molto, ma sono anche consapevole che tutto il dolore che sto subendo mi ha reso un uomo nuovo.

Vorrei non pensare e non coinvolgere i miei sentimenti con le mie delusioni, ma sai quanta rabbia assilla questo mio cuore che giorno dopo giorno perde il colore rosso. Vivo solo d'amore...

*Topi Atnant*